



#ILNOSTROMAGGIO

Gli archivisti vivono tra le carte e sono orgogliosi di maneggiarle, di contarle, di leggerle.

In occasioni come questa, nella quale ci si chiede di metterle in mostra, il lavoro che svolgiamo nelle stanze del nostro Archivio diventa illuminazione dei sentieri tracciati dalle donne e dagli uomini che hanno scritto e scrivono ogni giorno la storia della CGIL bresciana, e le parole che leggiamo sono le loro idee, le fotografie che osserviamo sono i loro volti, le bandiere che riponiamo negli scaffali sono le loro battaglie, i contratti o gli accordi aziendali che cataloghiamo sono il risultato dei loro giorni e delle loro notti.

Noi non li abbiamo conosciuti, a noi non appartiene il ricordo, ma abbiamo la responsabilità di “fare memoria” dei loro progetti, dei loro ideali e delle loro opere.

Pensando a tutti coloro il cui nome leggiamo, scriviamo e riscriviamo sulle schede d'archivio ricaviamo un'immagine logora di un uomo che cammina nella nebbia. Una figura che non si conosce, ma che ci è familiare.

Il **Primo Maggio 2020** sarà anomalo, inedito, virtuale ma è anche un grande impulso che ci ha dato il coraggio di provare a rispolverare le fotografie e le carte manoscritte delle ombre, che ci accompagnano ogni giorno.

Abbiamo riassunto la storia dei primi Cento anni del Primo Maggio bresciano.

Abbiamo scoperto che, in occasione del Centenario del Primo Maggio, a Brescia fu indetto un concorso per Manifesti con l'invito agli artisti a creare *alla luce del secondo centenario della Rivoluzione Francese*.

Abbiamo rispolverato i classici sindacali “foglietti” della relazione tenuta dal Segretario Giovanni Foppoli il Primo Maggio 1961, dove i pensieri si colorano dell'inchiostro della stilografica che interviene, all'ultimo momento, sul palco, sul testo dattiloscritto.

Abbiamo chiesto al nostro segretario generale Francesco Bertoli una riflessione sulle parole chiave **Cura, Dignità e Valore sociale del lavoro**, che il Coordinamento Archivi storici, Biblioteche, Centri di documentazione della CGIL ha deciso di dare a **#ilnostromaggio** e vi invitiamo al nostro *Comizio del Primo Maggio 2020*.

«Il Primo Maggio 2020 si festeggerà in un contesto totalmente inedito nel pieno del periodo emergenziale che ha riguardato questo inizio d'anno. In questo periodo abbiamo dovuto salutare compagni che per molti anni hanno militato nella nostra organizzazione; sono stati protagonisti di innumerevoli lotte sindacali e hanno festeggiato con noi il Primo Maggio per decenni.

Il segretario Generale della Cgil Maurizio Landini ci ha ricordato nei giorni scorsi che "lavorando si sconfigge il virus" e la Festa dei Lavoratori del Primo Maggio non può che ribadirlo.

Il lavoro di cura e di assistenza, sempre, ma soprattutto in questo periodo, è fondamentale per la salvaguardia della vita e per la tutela delle persone coinvolte nel dramma della malattia.

È stato ed è tutt'ora importante il ruolo di chi assiste le persone anziane nelle Residenze.

È stato ed è tutt'ora importante per tutti il lavoro di chi non ha mai smesso di lavorare perché coinvolto in settori strategici, pur con tutte le difficoltà e le mancanze che sono emerse in relazione alla loro tutela, che poi è anche la nostra. C'è un tratto che unisce gran parte di questi lavoratori: è quello che riguarda la loro situazione contrattuale, in particolare legata ai bassi stipendi, ai contratti nazionali non rinnovati, alla precarietà che riguarda tutti questi settori, anche quelli di livello professionale più alto. Ora si usano parole lusinghiere nei loro confronti, dimenticando che hanno questo trattamento lavorativo e che non sembra ci sia la volontà dei datori di lavoro a riconoscere loro un miglioramento.

Un'altra questione da rilevare è quella di chi il lavoro lo sta perdendo o è in attesa di ricevere le erogazioni degli ammortizzatori sociali. Molti sono stati i contratti a termine non rinnovati, molti sono stati i lavoratori in somministrazione non più richiamati, molti i lavoratori che sono in attesa di ricevere le integrazioni perché le aziende non hanno anticipato le quote spettanti di ammortizzatore sociale.

E molti si chiedono e ci chiedono come sarà la situazione nella parte restante dell'anno in relazione alla grande perdita di lavoro avvenuta in questi mesi. Siamo impegnati a dare molte risposte per oggi e per i prossimi mesi, non dimenticando quello che è avvenuto e di chi sono le responsabilità che dovranno pur essere accertate.

In questa breve nota sicuramente scordiamo di citare altre situazioni, ma ci permettiamo di comprendere nella celebrazione del Primo Maggio tutti i Lavoratori e il Lavoro come elemento di dignità e di valore sociale. Per chi oggi il lavoro ce l'ha e per chi oggi lo cerca.»

1 maggio 2020

Francesco Bertoli

Segretario generale CGIL Brescia

#ILNOSTROMAGGIO